Perugia

Impegno del prefetto a risolvere la crisi alla SAVIP

Stasera incontro per la «Marna» di Gubbio Serrata all'Elettromeccanica di Marsciano

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 23

Scaduto inutilmente ancora una volta il termine fissato per il pagamento delle retribuzioni arretrate, le maestranze della SAVIP (Valigeria italiana) sono nuovamente scese in agitazione nella mattinata odierna. Una delegazione operaia si è anche recata dal profetto, accompagnata dalla Commissione interna di fabbrica e dai rappresentanti della CGIL e della CISL. Al termine dell'incontro è stata resa nota l'assicurazione del prefetto per uno sbocco positivo della crisi entro qualche giorno.

Questa dichiarazione, oltre che a ricreare un clima di fiducia fra le maestranze, sino ad oggi profondamente preoccupate per il futuro, (per cui è stata resa possibile anche la ripresa del lavoro) hanno intravvedere qualche passo in avanti nelle trattative in corso e soprattutto, un riavvicinamento delle posizioni fra direzione aziendale e Università in merito ai contrasti sorti negli ultimi giorni che, come si ricorderà, stanno alla base delle recenti difficoltà.

Da Gubbio è giunta invece la notizia della convocazione per domani sera, presso il municipio, di un incontro fra i proprietari della «Marna» e gli operai di detto stabilimento. Nell'incontro, al quale partecipa anche il sindaco, dovranno essere discusse molto probabilmente le condizioni per dare vita a una gestione cooperativa operaia nell'azienda che i proprietari non intendono più sfruttare.

Come abbiamo scritto altre volte, le difficoltà sono ancora numerose, soprattutto di carattere economico Si spera tuttavia che da questo incontro scaturiscano le premesse per una soluzione definitiva.

A Marsciano, infine, questa mattina è stata attuata una serrata all'Elettromeccanica. I lavoratori di quest'azienda riprendevano stamane il lavoro dopo lo sciopero di 48 ore per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, al quale si è registrata la partecipazione di oltre il 90 per cento del personale: per rappresaglia il proprietario ha fatto però trovare chiusi i cancelli dello stabilimento.

Tale atto appare ancor più grave se si tiene presente che il proprietario è anche presidente provinciale della Confapi I lavoratori hanno sostato per tutta la mattinata davanti alla fabbrica, dove il proprietario ha avuto anche incontri con rappresentanti sindacali.

e. p.

Entusiasmo alla inaugurazione della Sezione di S. Martino

SPOLETO, 23

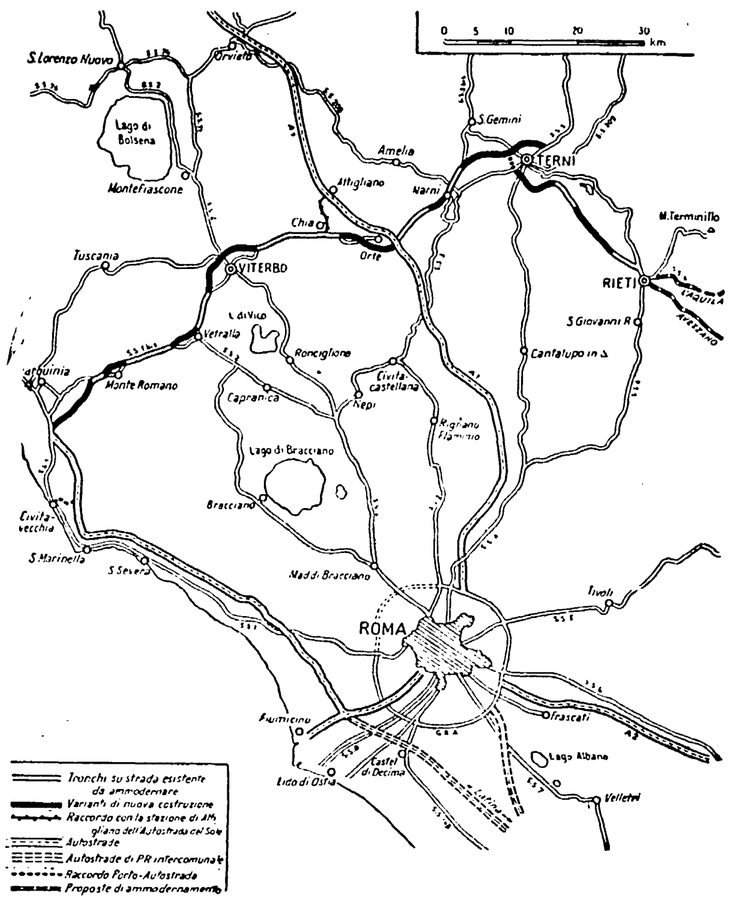
Giovani, molti giovani, operai, donne, contadini, pensionati hanno partecipato domenica in una atmosfera di grande entusiasmo alla inaugurazione della nuova Sezione del PCI a S. Martino in Trignano di Spoleto. «E' un grande fatto democratico, un contributo alla lotta del popolo spoletino per la pace ed il socialismo» hanno detto i compagni Palluchi e Guidi rivolgendosi alla folla degli intervenuti e sottolineando il valore democratico della apertura della nuova sezione.

TERNI

Unanime voto al Governo delle forze economiche della regione umbra

Realizzare subito la «strada dei due mari»

Illustrati dal presidente del Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia i motivi che rendono urgente la esecuzione del primo tronco dell'opera



Nostro corrispondente

TERNI, 23.

La «strada dell'acciaio» o «strada dei due mari», l'asse che dovrebbe tagliare le zone industriali dell'Italia centrale per offrire loro uno sbocco al mare, verso il Tirreno e l'Adriatico, non può ancora restare un semplice segmento tracciato sulla carta (da Civitavecchia, a Viterbo, Orte, Terni, Rieti e per Ancona), ma deve diventare al più presto realtà.

Su questo punto si sono ancora espressi in un convegno promosso dal Consorzio Autonomo del Porto di Civitavecchia, gli enti locali e le forze economiche della regione umbra, convocate presso la Camera di Commercio.

L'incontro di tutte le forze interessate, rappresentanti della popolazione ed operatori economici tenutosi a Terni, fa seguito al Convegno di Viterbo dove le Province di Roma, Viterbo, Terni e Rieti concordarono il tracciato di una superstrada, camionabile, fondendo i relativi progetti, e rimettendoli all'Anas ed al Ministero competente perchè accogliessero l'iniziativa. Il Presidente del Consorzio autonomo del Porto di Civitavecchia Alberto Albicini ha sottolineato i motivi che rendono urgente e necessaria la realizzazione del primo tronco della superstrada dei «due mari».

L'Autostrada Roma - Civitavecchia verrà aperta al traffico verso la fine dell'anno in corso. Questa moderna arteria avrà dei prolungamenti verso la Toscana. Per quanto riguarda il naturale hinterland del porto di Civitavecchia sarà realizzato anche il tratto autostradale Aquila-Roma. Resta dunque tagliato fuori l'entroterra a nord, stretto tra i due mari. Resta soffocata una zona industriale come Terni.

Vi è da una parte l'esigenza della superstrada e dall'altra quella della ferrovia. Si ricorderà che il tronco della ferrovia Orte-Civitavecchia, anche nel Piano quinquennale, era tra i tronchi da smantellare. Una ferrovia, quella Orte-Civitavecchia interessata al trasporto di 540 mila tonnellate annue di materie prime, di 1000 tonn. di semilavorati della Terni, di 10 mila tonn. di carburo di calcio, di 20 mila tonn. di fertilizzanti di Nera Montoro, e di 140 mila tonn. di altri prodotti, quali quelli della Perugina.

Albicini ha affermato che si sono avute autorevoli assicurazioni, perchè la ferrovia non verrà smantellata Ma per la importanza che questo tronco ha per l'economia dell'entroterra, tenuto conto che oggi le FS sono costrette a fare agevolazioni alle industrie che debbono far viaggiare i propri prodotti sulla linea Roma-Terni ,raddoppiando il percorso ,non bastano le assicurazioni; occorre mantenere e potenziare questo tronco ferroviario di cui si occupò il Parlamento sin dalla fine del secolo scorso

Attualmente, il Porto di Civitavecchia è lo scalo per le materie prime che occorrono alle industrie dell'entroterra: 150 mila tonnellate di minerali e rottami di ferro per l'Acciaieria, 20 mila tonn. di carbone per Papigno, 10 mila tonn. di fosfati per Spoleto, cellulosa e legnami per la Cisa di Rieti con 35 mila tonn., argilla per Civitacastellana per circa 10 mila tonn., carta e cellulosa per Fabriano per tre mila tonnellate.

Ma è stato giustamente sottolineato al convegno come le prospettive industriali divengano asfittiche per queste zone senza un facile sbocco sul mare. Il programma per produrre da un milione o un milione e mezzo di tonnellate annue di acciaio e tutti i programmi di sviluppo industriale incontreranno maggiori difficoltà se non si realizzeranno queste vie di comunicazioni verso il mare.

La superstrada dei «due mari» potrà essere la via per far uscire dall'isolamento intere città e regioni dell'Italia centrale: un discorso che interessa il Lazio, l'Umbria, le Marche e l'Abruzzo.

Albicini ha annunciato alcune iniziative sul porto: sarà speso un miliardo in cinque anni per aggiungere alle 16 attuali altre gru; altro mezzo miliardo sarà speso per la costruzione di una nuova invasatura per navi traghetto.

All'impegno del Porto di Civitavecchia, anche se limitato, alle esigenze delle industrie dell'entroterra e dello stesso porto di Ancona, non corrisponde ancora un impegno del governo La «superstrada dei due mari», nel tronco Civitavecchia Terni, avrà un costo inferiore ai 20 miliardi di lire: va tenuto conto poi che alcuni tronchi fanno parte delle opere poste in programma per autostrade già progettate, come l'Autostrada del Sole e i suoi raccordi.

Un'opera che per l'interesse che suscita, per le necessità cui deve assolvere, deve essere oggetto di attenzione del governo e deve trovare la sua realizzazione: un impegno che vale tanto per la ferrovia che per la strada.

Alberto Provantini

Nel grafico: la «superstrada dei due mari».

Fabro

Il ministro ignora che don Montalto ha respinto il nuovo direttore del brefotrofio?

TERNI, 23.

Il ministro della Sanità Mariotti ha risposto ad una interrogazione dell'on. Guidi sulle note vicende del brefotrofio di Fabro. Nell'interrogazione il parlamentare comunista chiedeva al ministro «se non riteneva indispensabile agevolare e disporre la gestione pubblica del brefotrofio».

Nella risposta, il ministro ha riconosciuto che i metodi educativi usati con i bambini erano «inadeguati ed eccessivi, imputabili alla mancanza di preparazione e qualificazione del personale a cominciare dal direttore dell'istituto stesso».

Il ministro spiega che il prefetto di Terni d'intesa con il medico provinciale e con la direzione provinciale dell'ONMI ha disposto vari provvedimenti, tra i quali: la riduzione del numero dei ragazzi a 3; applicazione delle tabelle dietetiche per i pasti dei ragazzi; cartelle nosologiche che documentino lo stato di salute dei ricoverati in tutto il periodo di ricovero nell'Istituto; approntamento di un locale di isolamento nell'interno dell'Istituto stesso; assistenza continua di un medico; assunzione di un direttore educatore che assuma la responsabilità del funzionamento dell'Istituto; scelta immediata di personale assistenziale qualificato; richiesta al Provveditore agli studi di Terni della istituzione nel Comune di Fabro, per il prossimo anno scolastico, di classi differenziate da far frequentare ai minori psichicamente ritardati.

La risposta del ministro Mariotti conferma le denunce del nostro giornale, le accuse che i ragazzi del brefotrofio hanno scritto nel diario. Se il decreto del ministro, e le ordinanze dell'ONMI e del prefetto per inviare una nuova direzione laica e competente al brefotrofio l'abbiamo giudicate positive, dobbiamo rilevare che proprio queste decisioni positive non sono andate in porto per l'opposizione di don Angelo Montalto Il ministro infatti, ancora parla di invio di un direttore educatore: in realtà il direttore educatore dott. Pietrini, è stato respinto da don Angelo Montalto. Questo è il punto fondamentale che ancora il ministro deve sciogliere.

Città di Castello

Stasera al Consiglio l'istituzione del poliambulatorio Enpas

CITTA' DI CASTELLO, 23

Per venerdì 24 è stato convocato in sessione straordinaria, il consiglio comunale. E' all'ordine del giorno, fra l'altro, la richiesta alle competenti autorità dell'istituzione dell'ambulatorio ENPAS.

C'è forte malcontento tra i circa 5000 assistiti ENPAS del l'Alta Valle del Tevere per l'ennesimo rifiuto posto dalle autorità di questo Ente ad aprire un Poliambulatorio nella nostra città.

Noi non possiamo che essere d'accordo nel riconoscere l'utilità di tale richiesta. Vorremmo altresì che il consiglio comunale cogliesse l'occasione (come già è stato detto da queste colonne dal compagno dottor Marcello Tintori) per sollecitare il Governo e il Parlamento, a realizzare una riforma sanitaria e previdenziale completa che attui il dettato costituzionale e che garantisca la difesa della salute di ogni cittadino.

Premiati tre sportivi tifernati

CITTA' DI CASTELLO, 23

Alcuni giorni fa, nelle rinnovate sale dell'albergo Tiferno, la Associazione Calcio Città di Castello ha festeggiato il secondo posto ottenuto nell'ultimo campionato di serie «D».

Sono due anni consecutivi che il Città di Castello rasenta la promozione in serie «C». Lo scorso anno fu solo nell'ultima partita che i bianco-rossi tifernati dovettero cedere il passo alla squadra di Iesi.

Quest'anno nonostante un entusiasmante inseguimento i tifernati non sono riusciti ad acchiappare il forte Pesaro Durante la riunione sono stati premiati tre sportivi distintisi in modo particolare: il signor Tellarini, il giocatore Bartoli, e il signor

schermi e ribalte

ANCONA

GOLDONI
I pugni in tasca
METROPOLITAN
Allarme dal cielo
MANCHETTI
Idoli controluce
SUPERCINEMA COPPI
Non siamo angeli
ARENA ITALIA
La grande carovana
ARENA VALLECHIARA
In cerca d'amore
ARENA STAMIRA
Il gigante della roccia del falco
ROSSINI (Senigallia)
La donna degli altri è sempre più bella

AVEZZANO

IMPERO
Adios gringo
VALENTINO
Oggi, domani, dopodomani

ORVIETO

PALAZZO
La freccia di fuoco
CORSO
Ballata in blu

TERNI

FIAMMA
Boeing Boeing
POLITEAMA
Per mille dollari al giorno
VERDI
Kiss kiss, bang bang
LUX
Fantomas '70
ARENA PIEMONTE
Due marines e un generale

FOGGIA

ARISTON
Incontro in Central Park
CAPITOL
Maya
CICOLELLA
Agente 077, missione Summergame
GALLERIA
Adios gringo
FLAGELLA
AX3 operazione squalo bianco
DANTE
Come ingualammo l'esercito
GARIBALDI
Il riscatto degli indiani

CERIGNOLA

CORSO
Una raffica di piombo
ROMA
Il tramonto degli eroi

SAN SEVERO

PATRUNO
Tecnica di un omicidio
EXCELSIOR
Uno straniero a Sacramento

CATANIA

ARISTON
Un minuto all'ora zero
CAPITOL
L'amore scotta a Yokohama
DIANA
La Vergine della valle
DIANA (saletta)
Tecnica di un omicidio
EXCELSIOR
Una bara per lo sceriffo
LO PO
Rapimento
METROPOLITAN
Tanganika
ODEON
Onibaba
MONACHINI
Bianco, rosso, giallo, rosa
ESPERIA
Becket e il suo re - Dove vai sono guai

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ALFIERI
Rapimento
ARISTON
Orizzontale di lusso
EDEN
008 operazione sterminio
FIAMMA
Le stagioni del nostro amore
MASSIMO
Ag. 007, missione Goldfinger
NUOVO CINE
Onibaba
OLYMPIA
Paga o muori
SECONDE VISIONI
ADRIANO
Matrimonio all'italiana
ASTORIA
Africa addio
CORALLO
Svegliati e uccidi
DUE PALME
Missione Caracas
ODEON
Il volo della fenice
QUATTRO FONTANE
Il vendicatore delle cascate nere

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:

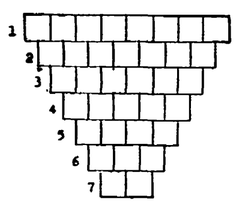
12.15 - 12.45
su metri 25,28, 25,42, 31,01, 31,50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s)
18.00 - 18.30
su metri 31,45, 42,11 (9540 - 7125 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati
19.00 - 19.30
su metri 25,19, 25,42, 31,50, 200 m. (11910 - 11800 - 9525 1502 Kc/s)
21.00 - 21.30
su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9525 Kc/s)
22.00 - 22.30
su metri 25,19, 25,42, 31,66, 31,50, 42, 11, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9625 8125 - 1502 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati

Ogni giorno, alle ore 15 e alle 22 musica a richiesta

giuochi

Decrescente

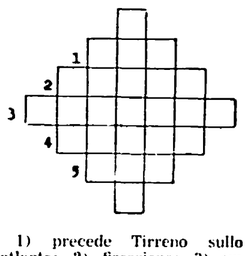
Inserite orizzontalmente le parole qui sotto definite, tenendo presente che ciascuna è formata dalle stesse lettere della parola precedente meno una:



1) lavorano sotto terra; 2) lo è un manoscritto ornato; 3) il dio dei pellirosse; 4) mantello regale; 5) fango; 6) il negro della capanna; 7) officine meccaniche.

Croce magica

Inserite orizzontalmente le cinque parole definite, se la soluzione sarà esatta esse potranno essere lette anche verticalmente e nello stesso ordine:



1) precede Tirreno sullo atlante; 2) fissazione; 3) un Corrado presentatore; 4) quartieri cittadini; 5) rampicanti americani.

Soluzione dei giuochi

DECRESCENTE: 1) minuto; 2) minore; 3) Menotti; 4) Tonio; 5) ansa.
CROCE MAGICA: 1) mare; 2) minuto; 3) Menotti; 4) rio; 5) OXI.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua si usa come una qualsiasi brillantina e rinforza i capelli rendendoli brillanti morbidi, giovanili Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI NO VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi In vendita nelle profumerie e farmacie

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

PRESTITI mediante cessione stipendio operazioni rapide antici sazioni speciali condizioni ai dipendenti comunali TAC via Pellicceria 10

14) MEDICINA IGIENE L. 05

A A SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali Dottor MAGLIETTA, Via Orluolo, 49 Firenze Tel 298.371

LEGGETE

Rinascita

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Ambulatorio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica endocrina (neurastenia deficienza ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dottor P. MONACO Roma Via Viminale 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra, piano secondo int 4 Orario 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 116 (Aut Com Roma 16019 del 25 ottobre 1958)

Medico specialista dermatologo
DOTTOR **DAVID STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.503 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223158 del 29 maggio 1959)

YOMO
OGNI GIORNO

Emigrazione

Gli organismi statali e l'emigrazione

Il Presidente della Repubblica on. Saragat, nel corso del suo recente viaggio in Danimarca — stando alla Voce Repubblicana *— avrebbe annunciato ai lavoratori e alla comunità italiana di Copenaghen che da parte del ministero degli Esteri è allo studio un provvedimento legislativo per la costituzione di un Consiglio nazionale dell'emigrazione. Della cosa, per la verità, si era già sentito accennare nei commenti dedicati, a suo tempo, agli incontri avuti con gli emigrati italiani in America Latina dal Presidente Saragat e dal ministro Fanfani. E il fatto che ora si torni a parlarne dimostra, probabilmente, che qualcosa di nuovo sta maturando nella politica migratoria governativa.*

Com'è noto, in Italia, gli organismi governativi che si occupano dell'emigrazione sono il ministero degli Esteri, mediante la Direzione Generale dell'emigrazione (ossia, l'ex Direzione generale degli italiani all'estero creata dal fascismo) e il ministero del Lavoro. Il ministero degli Esteri stipula accordi e convenzioni di emigrazione con gli altri paesi e dovrebbe assicurare, mediante il personale diplomatico e gli addetti all'emigrazione presso le ambasciate e i consolati, l'assistenza morale e materiale degli emigrati italiani, l'attuazione e il rispetto degli accordi in vigore, intervenendo presso le autorità ufficiali dei paesi d'immigrazione al fine di tutelare gli interessi degli emigrati e risolvere tutte le questioni derivanti dall'esistenza di grandi masse di lavoratori italiani all'estero. Il ministero del Lavoro, dal canto suo, provvede, mediante gli uffici provinciali e regionali dipendenti, al reclutamento degli emigranti nelle varie province della Repubblica, dirige i centri di addestramento professionale e di emigrazione esistenti nel paese, e collabora all'attività delle commissioni straniere di reclutamento della manodopera che operano in Italia.

Questa divisione dei compiti tra i due ministeri e la mancanza di un centro di coordinamento e di direzione unitaria della politica migratoria governativa — anche se il ministero degli Esteri pretende *di essere l'organismo politicamente responsabile dell'emigrazione — si ripercuotono negativamente sulle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati e delle loro famiglie sottoposti, in molti casi, allo sfruttamento più esoso, alla violazione flagrante dei contratti in materia di alloggi, salari riconoscimento delle qualifiche e condannati sovente alla disoccupazione e alla fame, specialmente nei paesi dell'America Latina, ma anche in altri paesi d'immigrazione. E' ora di porvi ad un tale stato di cose e per assicurare un coordinamento e rafforzare i servizi di emigrazione che ci si propone, da parte del governo, di dare vita ad un Consiglio nazionale dell'emigrazione? Non lo sappiamo. Ci riserviamo perciò di tornare sull'argomento — di estremo interesse per tutta la nostra emigrazione — quando sarà chiaro qual è il contenuto del provvedimento che starebbe predisponendo il ministero degli Esteri.*

*

Le Colonie Libere sollecitano l'appoggio degli enti locali

A conclusione del Convegno «per l'assistenza sanitaria ai famigliari in Patria» svoltosi recentemente a Zurigo è stata approvata una risoluzione nella quale, dopo aver sottolineato il primo successo della raccolta di firme in calce ad una petizione indetta dalle Colonie Libere Italiane, si dice: «Il Convegno individua alcune iniziative necessarie per un ulteriore sviluppo della petizione: 1) prendere contatto con i comuni, le province, le regioni maggiormente colpite dall'emigrazione, affinché iniziative atte a risolvere il problema del pieno impiego vengano prese e per collegare alla nostra azione, che è anche la loro, gli enti locali ed i nostri famigliari rimasti in Patria; 2) indire due giornate straordinarie per la raccolta delle firme (25 e 26 giugno) nelle zone dove l'emigrazione non è ancora organizzata».

Riunione alla Farnesina per la libera circolazione della manodopera nella C.E.E.

Si è svolta alla Farnesina la quinta riunione della Commissione interministeriale di coordinamento per i problemi del lavoro italiano all'estero.

Nel corso della riunione sono stati esaminati e discussi i principi e le clausole che dovranno essere proposti da parte italiana per la disciplina definitiva della libera circolazione dei lavoratori nella Comunità economica europea.

E' stato inoltre esaminato il problema della regolamentazione degli ingaggi che vengono effettuati in Italia da parte di ditte che impiegano all'estero nostri lavoratori nonché quello del materiale informativo in materia di sicurezza sociale da diffondere tra i nostri lavoratori emigranti.

Ci scrivono da

Parigi

La CGIL per la tutela dei lavoratori all'estero

Caro direttore,

l'*Unità* è tornata in Francia da poco tempo e quindi soltanto adesso io e i miei compagni possiamo seguire l'attività del movimento operaio italiano (quello che leggevamo sul *Corriere della sera* non poteva purtroppo servire a darci un'idea delle lotte degli operai nostri connazionali e delle battaglie sindacali condotte con tanto vigore). Abbiamo visto che l'*Unità* pubblica ogni settimana una rubrica dedicata agli emigrati. Essa dà purtroppo un quadro ben triste della situazione di tutti quegli italiani che come noi sono stati costretti a venire in terra straniera. Si ha però anche un po' l'impressione che gli italiani che scrivono siano totalmente slegati dal movimento sindacale. E questo principalmente nei paesi europei, esclusa la Francia, perchè in effetti qui siamo saldamente legati ai sindacati dei lavoratori francesi che non mancano mai di farsi interpreti anche dei nostri interessi.

E termino con una domanda: su quali linee si muovono i sindacati italiani per tutelare i milioni di connazionali all'estero?

Fraterni saluti.

L. C.
(Parigi)

Pur riconoscendo che tocca, soprattutto, ai sindacati dei paesi di immigrazione (ai quali i lavoratori emigrati devono aderire) il compito di intervenire in difesa dei diritti dei lavoratori stranieri, contro ogni discriminazione e sopruso, la CGIL sostiene che anche i sindacati italiani hanno il diritto e il dovere di intervenire per tutelare gli interessi dei nostri lavoratori durante la loro permanenza all'estero.

Delle iniziative della CGIL, ricorderemo i due progetti di legge presentati al Parlamento e mai venuti in discussione per garantire a tutti i lavoratori emigrati all'estero e alle loro famiglie le stesse previdenze e assicurazioni sociali spettanti ai lavoratori che prestano la loro attività in Italia e ancora la legge Bitossi per l'assistenza ai minatori italiani che lavorano o hanno lavorato nelle miniere del Belgio e che sono stati colpiti dalla silicosi; l'intervento e la assistenza della CGIL e dell'INCA in difesa dei nostri emigrati e delle loro famiglie colpiti dalle varie catastrofi in Belgio e in Svizzera; l'appoggio pieno, fraterno, alle numerose delegazioni degli emigrati e delle loro associazioni, del Belgio, della Francia, della Svizzera, della Germania occidentale, che si sono recate in Italia per presentare al Parlamento, al governo, attraverso petizioni e memoriali, le rivendicazioni degli emigrati e delle loro famiglie.

Inoltre vogliamo ricordare la partecipazione della CGIL e dell'INCA alle varie conferenze degli emigrati organizzate dalla CGT francese e dalle associazioni degli emigrati in Belgio e Lussemburgo, e le partecipazioni ai Congressi delle associazioni, allo scopo di contribuire a sviluppare l'azione in difesa dei diritti degli emigrati e per la realizzazione di una più larga unità e solidarietà fra i lavoratori italiani e nazionali.

Importante è sopratutto l'attività assistenziale che svolge l'INCA nei vari paesi. Malgrado difficoltà finanziarie e ostacoli di ogni genere, l'INCA è presente con i suoi numerosi uffici in Francia, in Belgio, in Svizzera, in Lussemburgo, in Germania, in Argentina, in Canadà e nel Principato di Monaco, e riesce ad assicurare una valida difesa dei diritti previdenziali ai lavoratori italiani.

L'attività della CGIL è stata caratterizzata anche dalla ricerca di contatti e accordi con le centrali dei paesi di immigrazione dell'Europa, e ciò al fine di promuovere e favorire l'interessamento delle organizzazioni di quei paesi per i problemi degli emigrati italiani.

Solo con l'unità di tutti i lavoratori e la cooperazione fra tutti i sindacati dei paesi di emigrazione e quelli di immigrazione sarà possibile condurre e sviluppare l'azione dei sindacati e dei lavoratori per mettere al bando ogni forma di discriminazione politica e sindacale, razziale e religiosa e per il riconoscimento ai lavoratori stranieri del diritto di partecipare all'attività sindacale, di essere elettori ed eleggibili nelle elezioni professionali, di accedere a posti di responsabilità nei sindacati, di partecipare alle lotte assieme agli altri lavoratori nazionali.

Belgio

E' possibile debellare la silicosi?

Cara *Unità*,

sono un lavoratore italiano emigrato in Belgio. E' da poco che sono qui, e quello che più mi ha impressionato è stato il numero elevato di operai in gran parte italiani, colpiti in misura più o meno grave dalla silicosi. C'è gente di quarant'anni che ne dimostra sessanta, ci sono un'infinità di giovani che hanno già il fisico minato dalla terribile malattia. Possibile che la scienza medica non sia ancora riuscita a debellare questo male? Non è possibile prevenirlo?

GIOVANNI M.
(Liegi - Belgio)

Il dramma della silicosi è di quelli che più addolorano e rattristano chi professa le scienze mediche avendo mente ai problemi sociali ed umani che con esse si accompagnano. E la domanda che ci viene posta è di quelle che dovrebbero far trasalire prima di tutto la coscienza di chi detiene il potere economico e politico

Si dovrebbe rispondere falsificando o almeno addolcendo la verità, ma non si farebbe un buon servizio nè alla scienza, dalla quale il lettore invoca una soluzione, nè alla lotta dei lavoratori che, allo stato attuale, è la sola che tale soluzione può indicare. Ci tocca quindi ripetere ancora una volta da queste colonne che, nonostante gli sforzi dei ricercatori (ed in Italia uno di essi, il prof. Mottura dell'Università di Torino, da decenni si è dedicato con una silenziosa pazienza che meriterebbe popolarità ben maggiore di certi personaggi), la silicosi rimane ancora una malattia oscura nella sua intima genesi e quindi anche inarrestabile

Per quanto ancora non si sia potuto precisare se ed in quale sede e misura essa colpisca altri organi od apparati oltre i polmoni, e quindi la funzione cardio-respiratoria, è comunque accertato che in genere, se non altro per la stessa riduzione di ossigenazione del sangue determinata dalla restrizione od ostruzione del letto respiratorio, tutto l'organismo ne risente con decadimento generale ed invecchiamento precoce.

Man mano che il movimento sindacale, particolarmente attraverso l'azione di contestazione continua svolta dal suo Patronato, comincia a raccogliere una sua documentazione, si scela sempre più assurda, iniqua ed inumana la politica svolta in questo particolare settore dagli istituti assicuratori, dagli enti di prevenzione e particolarmente dai grandi monopoli nazionali ed internazionali dell'industria mineraria, che hanno sempre trattato la malattia ed i malati solo alla stregua dei loro bilanci, nei quali ovviamente non viene calcolata la voce del costo della salute e della vita dei lavoratori.

L'abbattimento delle polveri di silice o la loro immediata eliminazione con aspiratori di adeguata potenza non presentano certo difficoltà tecniche insuperabili per una scienza che sta aggredendo i satelliti della terra e del sole, ma semplicemente non sono considerati indispensabili e soprattutto convenienti ai proprietari di miniere. Poichè questo d'altronde è ogni l'unico mezzo per prevenire la malattia, bisogna operare perchè una potente lotta sindacale imponga l'adozione come condizione assoluta per scendere ancora nel sottosuolo d'Italia, d'Europa e del mondo intero.

prof. MARIO CENNAMO
(libero docente di Medicina sociale)